

18 luglio 2019
Corriere del Veneto
 Treviso - prima pagina

GIOVEDÌ 18 LUGLIO 2019 - ANNO XVIII - N. 168

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via F. Rismondo 2/E - 35131 Padova - Tel 049 8238811 - Fax 049 8238831 E-mail: corrieredeneto@corrieredeneto.it

Distribuito con il Corriere della Sera - Non vendibile separatamente



Teatro/1
 Ricerca e impegno
 Il mondo visto
 dalla Biennale

a pagina 14 **Barone**



Teatro/2
 Preziosi: «Moby Dick,
 un racconto
 sul potere e l'odio»

a pagina 15 **Peluso**

OGGI 29° C
 Paura, nevrosismo
 Vento: NNE 4 Km/h
 Umidità: 46%

VEN	SAB	DOM	LUN
18° / 29°	19° / 31°	21° / 32°	22° / 33°

Dati meteo a cura di [3bmeteo.com](http://www.3bmeteo.com)
 Onomastici: Calogero, Federico

CORRIERE DEL VENETO

TREVISO E BELLUNO

LE ALTRE EDIZIONI: Venezia-Mestre, Padova-Rovigo, Vicenza-Bassano, Corriere di Verona

corrieredelveneto.it

18 luglio 2019

Corriere del Veneto

Cultura e spettacoli – pagina 15

Preziosi: «Il mio Moby Dick sull'insensatezza dell'odio»

Stasera a Mogliano l'attore rivede il romanzo di Melville

Ossessioni

Alessandro Preziosi stasera a Mogliano interpreterà «Moby Dick»: «Questo libro parla della solitudine del potere»



Ci sono romanzi intramontabili, in grado di appassionare generazioni. Come *Moby Dick*, il capolavoro di Hermann Melville del 1851. Stasera alle 21 la piazzetta del teatro di Mogliano Veneto diventerà un oceano su cui navigherà la flotta del Tema Cultura Festival, capitanata da Alessandro Preziosi nel ruolo di Acab, per la drammaturgia di Tommaso Mattei e con l'accompagnamento live electronics di Paky De Maio. 25 euro il biglietto, www.temacultura.it.

Alessandro Preziosi, con quale criterio ha scelto alcune sequenze a scapito di altre?

«L'arco narrativo è quello del libro, con ellissi e omissioni, che riducono il copione a un dialogo immaginario tra il narratore con il pubblico, a cui si aggiungono i monologhi di Acab. C'è anche la mia messa in scena, mi sono impadronito del racconto e della drammaturgia. È un substrato fatto di suggestioni, innesti e atmosfere, supportate dalle intuizioni musicali di Paky Di Maio».

Ritrova qualcosa di sé in Acab?

«Il capitano è un uomo stretto tra la solitudine del suo potere e l'immensità della sua ossessione. Posso dirmi sanamente ostinato co-

me lui alle volte, ma mai tanto insanamente vendicativo. L'ossessione di Acab è come un arco teso tra il primordiale e il soprannaturale, ha un che di inumano, insopportabile, ma alle volte stranamente lampante. E il merito è tutto di Melville, così comprensibile e universale».

L'odio è un sentimento sdoganato. Non se ne parla troppo?

«Moby Dick ci insegna l'insensatezza dell'odio: questo paradigma è un atto di amore per la vita. La vita ci sfida e lo si capisce bene in fondo al racconto del naufrago Ismaele».

Come fa a calarsi nei panni di un personaggio?

«C'è tanto lavoro sul testo, ma mi tengo anche libero per scoperte estemporanee, vissute per così dire in diretta con il pubblico».

Sarebbe piaciuto a Melville?

«Non saprei, ma gli avrebbe fatto di sicuro piacere sapere che abbiamo deciso di iniziare il recital con una sua poesia, tratta da una splendida raccolta, forse un po' trascurata. Perché tutti conoscono il Melville romanziere, meno il poeta».

Marianna Peluso

© RIPRODUZIONE RISERVATA